

Il Sud OnLine

MAGAZINE

La rimonta

Il Sud corre più del Nord con l'agricoltura 2.0
E in Basilicata c'è il record delle startup giovanili

Decreto Sud

Dove vanno i 124 miliardi stanziati

Anniversari

Totò fa cinquanta
Napoli lo ricorda

4

Il commento
EUROPA, SE
L'ITALIA
TORNA
DISCOLA



10

LA RIMONTA
IL SUD CORRE PIÙ VELOCE
DEL NORD GRAZIE
ALL'AGRICOLTURA 2.0



8

DECRETO SUD
DAI PORTI A BAGNOLI
TUTTI GLI INTERVENTI
FONDI PER 124 MILIARDI

14

IL SUD CHE VA
ALLA BASILICATA
IL RECORD DELLE
STARTUP
GIOVANILI

16

**RIFORME
GENTILONI
ACCELERA
IL PASSO?**



22

**LO STALLO
DAI TAXI ALLE FARMACIE
ECCO LE LOBBIE
CHE BLOCCANO IL PAESE**



18

**L'EMERGENZA
CONCORRENZA SLEALE
CROLLA LA PRODUZIONE
DI AGRUMI IN SICILIA**

32

**ANNIVERSARI
TOTO' FA
CINQUANTA:
COSI' NAPOLI
LO RICORDA**

Europa, l'Italia torna discola

Rischiamo di finire nella black list della commissione europea se il governo non vara una manovra rigorosa

Antonio Troise

C'è poco da fare: siamo tornati nella "black list" di Bruxelles, nel poco invidiabile girone dei Paesi sotto osservazione. Basta leggere il documento diffuso ieri dall'esecutivo comunitario soffermandosi sui toni e sulle parole utilizzate per lanciare un vero e proprio diktat al nostro Paese e imporre la manovra correttiva da 3,4 miliardi entro aprile. Toni che non si avvertivano dal lontano 2009, quando l'Italia entrò nel girone dei "sorvegliati speciali", per aver sfiorato il deficit. Da allora molte cose sono cambiate, abbiamo fatto i "compiti a casa" spingendo l'Ue a chiudere la procedura di infrazione nel 2013. Un rientro alla normalità

che, peraltro, ha aperto anche la strada alla "flessibilità" per 19 miliardi concessa da Bruxelles nel 2015 e nel 2016.

Come mai, allora, in pochi mesi, lo scenario è bruscamente cambiato. La verità è che sul giudizio di Bruxelles pesa non solo l'andamento dell'economia reale, ancora al di sotto delle aspettative, ma soprattutto l'incertezza dello scenario politico, che ha subito una netta inversione di tendenza dopo il referendum del 4 dicembre, le dimissioni di Renzi e, infine, la scissione dei democratici. Un quadro fortemente instabile che ha due conseguenze immediate: indebolisce il governo e allontana dall'orizzonte dell'esecutivo quelle riforme



dell'esecutivo quelle riforme necessarie non solo per ridare ossigeno al Paese ma anche per garantire la tenuta dei conti pubblici. Elementi che hanno finito anche per alimentare i dubbi dell'Unione Europea sulla reale capacità di ridurre un debito pubblico che continua a crescere da sei anni a questa parte, indifferente agli impegni assunti dal Paese e alle regole del Patto di Stabilità. Insomma, siamo tornati ad essere l'Italia di sempre, quella dell'instabilità politica e degli interventi strutturali annunciati e mai

realizzati, delle privatizzazioni dimezzate e dei tagli alla spesa rimasti solo sulla carta. Con un effetto a cascata sulla "reputazione" del nostro Paese sui mercati, l'annesso aumento dello "spread" e quindi della spesa per gli interessi che, mese dopo mese, siamo costretti a sostenere per finanziare il debito. A questo punto, per evitare conseguenze più gravi, non ci resta che rispondere all'ultimatum che arriva da Bruxelles con una manovra correttiva basata su interventi convincenti e concreti, evitando la

tentazione di ricorrere ai tradizionali artifici contabili o, peggio ancora, a misure diluite nel tempo. Ma per farlo, occorre anche che l'attuale governo tenga ben ferma la rotta sul rigore dei conti, evitando di cadere nelle trappole di una campagna elettorale che appare sempre più prossima. Altrimenti, il prezzo da pagare potrebbe essere molto più pesante delle sanzioni minacciate da Bruxelles.



7 GIORNI

LUNEDI'

Si consuma la scissione nel Pd: subito gruppo autonomo in Parlamento insieme agli ex Sel, si chiamerà Nuova Sinistra. Non è servito l'appello di Veltroni: fuori anche Bersani con D'Alema

- Silvio Berlusconi torna alla carica: l'uomo sul quale punta per spaccare i nemici interni è il governatore veneto Luca Zaia

- Domani il presidente Mattarella in missione a Pechino: nuove opportunità per l'Italia

- Il primo mese di Trump, dal bando anti-islamici stoppato dai giudici allo zig zag in politica estera

MARTEDI'

- Pd, oggi la direzione del partito. Renzi e i bersaniani non ci saranno. Emiliano in bilico, potrebbe restare e sfidare il leader dall'interno;

- Grillo alla Raggi: avanti sullo stadio. Chi dice no è fuori;

- Bruxelles critica sul debito ma più tempo per le misure. Padoan: "Manterremo gli impegni". Domani il rapporto;

- Dopo l'elezione di Trump le Borse hanno guadagnato 6 mila miliardi di dollari. Tre mesi di rialzi per oro, dollaro e titoli americani;

- Guerra dei taxi, la marcia su Roma. Auto bianche anti-Uber oggi assedieranno Palazzo Chigi.

MERCOLEDI'

- A Roma la guerriglia dei tassisti. Un pugni, bombe carta e lancio di bottiglie. Il governo tratta: decreto per le auto pubbliche. La sindaca si schiera coi manifestanti

- Emiliano: «Sfido Renzi e riunifico il Pd. Agli scissionisti manca tutto: tesi, strutture, nome». Bersani e D'Alema: pronti i gruppi

- Alitalia, pressing di banche e governo

- Debito italiano, dalla Ue giudizio sospeso. Oggi nel rapporto della Commissione anche il rischio tassi.

- Eurozona, la fiducia è ai massimi dal 2011: in aumento ordini e assunzioni

I FATTI DELLA SETTIMANA

GIOVEDÌ

- Renzi punta all'election day l'11 giugno

- Mattarella a Pechino incontra Xi: relazioni più forti

- La Ue all'Italia: manovra entro aprile. Padoan: <E' nel nostro interesse>.

- Gli alimentari spingono l'inflazione al top (+1%)

- Scandalo fondi Ue, guai per Le Pen

- Gentiloni: "Avanti con le riforme"

- Primarie Pd, ipotesi 9 aprile. Emiliano attacca Renzi. Orlando scende in campo.

- Unicredit, aumento di capitale a segno

- Indagato Bolloré per agiotaggio

- Isis, liberato l'aeroporto di Mosul

- Primarie il 30 aprile, la scissione di Grillo via lo scenario del voto a giugno.

- Generali, Intesa chiude il dossier. No alle nozze banca-assicurazione.

- Per la scalata a Mediaset indagato anche l'ad di Vivendi. Calenda: pronta la norma anti scorriere.

- Accordo tra M5S e la Roma sul nuovo stadio.

Raggi: "Tolte le torri e cubature dimezzate".

- Trump guerra totale alla stampa, la Casa Bianca caccia Cnn e Nyt.

- Nascono i "Democratici

DOMENICA

progr. 5000. Speranza: ridurre la frattura Jobs Act. Errani lascia il Pd.

- Governo, lo sfogo di Padoan: riforme incisive o me ne vado. Sui vitalizi Renzi accetta la sfida del M5S: "Il Pd pronto al confronto".

- Alitalia, allarme di Stato: casse quasi vuote, soluzione entro Pasqua o il governo andrà al commissariamento.

- Campo Dall'Orto: con il tetto ai compensi la Rai sarà perdente e rinuncerà al suo ruolo.

- Pensioni: allo studio l'assegno minimo, una garanzia per i giovani precari.



Decreto Sud

Dai porti a Bagnoli, come sono distribuiti i 124 miliardi

Ecco punto per punto che cosa prevede il decreto Mezzogiorno varato dal Governo Gentiloni.

Fra le due novità più importanti il vincolo di spesa reintrodotta per quanto riguarda gli investimenti al Sud e il credito di imposta. Il credito d'imposta, istituito con la legge di Stabilità 2016, agevola fino al 2019 l'acquisizione di beni strumentali nuovi per attività produttive nel Mezzogiorno.

L'aumento dell'agevolazione avrà i seguenti effetti: per le grandi imprese cresce dall'attuale 10% al 25%. Per le medie dal 15% al 35%. Per le piccole dal 20% al 45%.

400 milioni per il triennio 2017-2019 sul programma Magna Grecia, per finanziare specifici progetti che valorizzino il ruolo di Matera quale città porta verso il Mediterraneo e Capitale europea della cultura 2019

100 milioni per riqualificare tecnologicamente i servizi di radioterapia oncologica nelle regioni meridionali.

1 milione per il Piano d'indagine e approfondimento sulle matrici ambientali nell'area della discarica di Burgesi, a Ugento

(Lecce). Il piano dovrà essere predisposto dalla Regione Puglia avvalendosi dell'Arpa e della Asl. Mezzo milione per proseguire le sperimentazioni già autorizzate in relazione alla presenza della base delle Nazioni Unite di Brindisi.

Ilva e area tarantina sono al centro del decreto Mezzogiorno. I 300 milioni erogati nel 2015 l'Ilva dovrà restituirli entro due mesi. Si estende la durata dell'amministrazione

straordinaria del polo siderurgico fino all'entrata in vigore del piano ambientale e sanitario.

30 milioni nel triennio 2017-2019 per sostenere le famiglie in condizioni disagiate a Taranto e nei comuni di Statte, Crispiano, Massafra e Montesemola. 100 milioni per 2017 e 2018 per l'ammodernamento tecnologico dei dispositivi medici e diagnostici delle strutture sanitarie di questi comuni.

24 milioni per 3 500 lavoratori del siderurgico attualmente in Cig, per la formazione professionale e la gestione delle bonifiche.

L'Agenzia per la Coesione curerà l'applicazione del principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive del Fondo sviluppo e coesione e dei Fondi

Primo Piano

di investimento europei. a favore degli interventi nel Sud. 10 carabinieri in più per fronteggiare particolari esigenze operative in alcune aree del Mezzogiorno, come la Terra dei fuochi. Autorità di sistema portuale nasce per sostenere l'occupazione e accompagnare la riconversione industriale delle infrastrutture portuali negli scali di Gioia Tauro e Brindisi, dove almeno l'80% della movimentazione di merci containerizzate

avviene in transshipment.. Logistica, stanziare risorse per il completamento e lo sviluppo della rete degli Interporti per ridurre il digital divide, come previsto dal piano della portualità. 550 milioni per prorogare di 3 anni i termini per il completamento delle opere finanziate a Bagnoli. Cabina Regia Bagnoli presieduta dal premier, da un ministro o un sottosegretario.

I Comuni avranno gestione sia dei beni confiscati alle imprese che ai soggetti mafiosi. Incentivi per Industria 4.0. Sono beni funzionali alla trasformazione tecnologica anche dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente. G7 Taormina, ricorso alla procedura negoziata per gli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi 500 mila euro per la Conferenza Med Dialogues



I capitoli principali del provvedimento varato dal governo Gentiloni ed approvato definitivamente dal Parlamento

#SVEGLIASUD

LA RIMONTA

**Sorpresa
(ma non
tanto): ora
Il Mezzogiorno
svolta con
l'agricoltura
2.0 e supera
il Nord
Lo certifica la
Svimez**



Claudio D'Aquino

Lo dice il Corriere della Sera (Michelangelo Borrillo): Lo attesta il Sole 24 ore (Vera Viola). Lo conferma il Mattino (Luciano Pignataro). Si aggiungono Avvenire (Alessia Guerrini) e MF (Antonio Giordano). Sì, ma che cosa? Come che cosa? Al Sud la ripresa (sì, proprio "ripresa"...) è trainata dalle performance del 2015 dell'agricoltura (già, l'agricoltura...), che contribuisce con un più 3,8% al segno positivo del Pil nazionale (0,9%).

RECORD

I numeri del settore primario meridionale

sono da record. La crescita riguarda sia gli investimenti che l'export dei prodotti "terroni". E si traduce in un fatturato che raggiunge il record di 36 miliardi di euro, l'occupazione giovanile che sale al 12,9% in più rispetto alla media, ventimila nuove imprese, mezzo milione di posti di lavoro.

I dati che sembrano assegnare al 2015 il ruolo di "anno della svolta" per il rilancio del Mezzogiorno, presenti un uno studio Ismea – Svimez proposto il 21 febbraio a Montecitorio, confermano una tendenza che l'associazione presieduta da Adriano Giannola, in realtà, aveva già evidenziato mesi addietro col Rapporto 2016 sull'economia del Mezzogiorno (10 novembre

DRIVER

La bella sorpresa, ribadita dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, è che l'agricoltura ha assunto il compito di driver dello sviluppo nel Mezzogiorno. E non si tratta del lavoro rurale di vanga e di zappa che abbiamo conosciuto fino al miracolo economico, quando il rapporto tra settore primario e secondario si ribaltò a favore dell'industria. I comparti che oggi fungono da locomotori sono il biologico, l'agriturismo, la IV gamma (la frutta, la verdura e, in generale, gli ortaggi freschi confezionati e pronti per il consumo).

Già mesi orsono Svimez segnalava che la terra elettiva della produzione biologica è il Sud, dove il

comparto si afferma sia in termini di operatori (29.250 contro il 26mila del Centro-Nord nel 2014) che di superfici (861mila ettari al Sud rispetto ai 455mila del Centro-Nord nel 2013). Nel Mezzogiorno negli ultimi anni sono cresciute le attività agrituristiche e i servizi connessi (fattorie didattiche, sociali, ecc).

LA STRADA

La direzione è giusta, anche se resta ancora molta strada da fare. Soprattutto in termini di sviluppo delle industrie di trasformazione, esportatori e piattaforme di distribuzione; a causa di un tasso di organizzazione della produzione in filiere e forme associative è modesto: su 15 AOP

(associazioni di organizzazioni di produttori) presenti in Italia, solo 2 sono al Sud).

Ancora: al Sud sono registrati soltanto il 33% dei prodotti DOP e IGP e soltanto il 18% delle aziende agrituristiche (dati 2013). E tuttavia alcune aree con performance particolarmente vivaci andrebbero poste sotto osservazione, diceva Svimez, come ad esempio la Piana del Sele, divenuto una sorta di spontaneo distretto agroindustriale, poco conosciuto e poco studiato, che dà un contributo importante a una regione Campania che risulta oggi il secondo polo in Italia per la produzione di prodotti di IV gamma (25% delle aziende nazionali) dopo la Lombardia.



IL CASO

BOSS RISARCITO

Al capo del mandamento di Brancaccio 8mila euro: la Rai ha danneggiato la sua immagine mandando in rete le riprese del processo



Non c'è limite all'ingiustizia. Anzi. Un limite c'è ed è forse nel paradosso. Succede quando, ad esempio, si scopre che il capo mandamento di Brancaccio, Giuseppe Graviano, uno dei boss di primo piano nella complessa geografia della criminalità, riesce ad ottenere dalla Rai un risarcimento per danno di immagine: 8 mila euro ai quali vanno aggiunti i 3mila euro per le spese legali. La decisione è stata presa dalla prima sezione civile del tribunale di Roma accogliendo il ricorso del boss stragista che si è costituito in giudizio attraverso gli avvocati Francesco Vinci e Federico Vianelli.

All'origine della decisione del giudici, il

rifiuto di Graviano di farsi riprendere dalle telecamere della Rai durante un processo di Corte d'Assise. Il consenso di imputati e testimoni è imposto dalla legge. Nonostante il boss avesse detto no, gli operatori effettuarono le riprese. Le immagini finirono in rete e Graviano decise di intraprendere le vie legali. Il presidente del collegio che celebrava il processo ha ribadito che Graviano non aveva prestato il consenso. La Rai dovrà anche pagare 3mila euro di spese legali. Un bel risultato. Soprattutto se si pensa che molte vittime della mafia non solo non hanno ottenuto giustizia ma i loro familiari non hanno ottenuto dallo Stato neanche un euro di indennizzo. In compenso, ci pensa la Rai a risarcire i boss...

IL SUD ON LINE

INCHIESTE

NEWS



**Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis**

Il Sud Che Va

Imprese giovanili, la Basilicata vola al primo posto in Italia

STARTUP MEZZOGIORNO



“La recente fotografia scattata da Unioncamere e Infocamere e che vede la Basilicata al primo posto per crescita di imprese giovanili (nel 2016 e’ di +16,7% il saldo tra iscrizioni e cessazioni, con un aumento di 1.078 imprese) significa che ci stiamo muovendo nella giusta direzione”. Lo ha detto, attraverso l’ufficio stampa della giunta regionale, il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. In Italia sono circa 600 mila le imprese guidate da persone con meno di 35 anni e, nel 2016, il saldo tra aperture e chiusure e’ stato positivo (+10%). Il settore i cui i

giovani imprenditori sono maggiormente presenti e’ quello delle telecomunicazioni: “La Basilicata – ha aggiunto Pittella – sta cambiando verso sul fronte dei dati economici. Ma quello che consente di guardare al futuro con maggiore fiducia e’ il grande interesse delle nuove generazioni per l’autoimpresa grazie ai diversi strumenti messi in campo dalla Regione nei vari comparti produttivi, dall’agricoltura, come abbiamo visto nei giorni scorsi, all’Itc. Stiamo offrendo ai giovani, anche grazie all’apporto strategico di Sviluppo

Basilicata, cassette per gli attrezzi utili a costruire il proprio percorso lavorativo senza abbandonare questa terra”. “I dati positivi di Unioncamere e Infocamere si aggiungono all’aumento del Pil del 5,5% e alla speciale graduatoria che vede la Basilicata come prima regione del Sud in termini di sviluppo. Dobbiamo continuare su questa strada – ha concluso Pittella – rafforzando gli investimenti su ricerca e innovazione che rappresentano i punti cardine di una Basilicata che ce la sta facendo e che vuole continuare ad affrontare con consapevolezza le sfide

Tassa di soggiorno, i rimborsi partono da Napoli

Di Nadia Pedicino

Vive in Campania, a Melito, provincia di Napoli, la prima famiglia di immigrati alla quale spetterà la restituzione delle somme sborsate, dal 2011 ad oggi, per la tassa legata al rilascio ed al rinnovo dei permessi di soggiorno.

Lui operaio, lei casalinga, sei figli, la famiglia del Burkina Faso incontrerà i giornalisti in una conferenza stampa promossa per domani, martedì 21 febbraio alle ore 12 presso la sede di via Torino 16, dalla Cgil e dal patronato Inca di Napoli dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha sancito l'illegittimità della tassa a seguito del ricorso presentato dal sindacato che riteneva la tassa "sproporzionata ed in aperta contraddizione con le finalità di integrazione e di accesso ai diritti, previste dalle norme comunitarie".

"Nel mese di ottobre dello scorso anno – precisa una nota della Cgil di Napoli – sebbene il Governo avesse presentato un ricorso avverso la pronuncia del Tar Lazio, che aveva già accolto le istanze della Cgil e dell'Inca, il Consiglio di Stato ha stabilito l'annullamento definitivo della tassa.

Tale decisione ha sancito che le somme, cifre vicine ai cinquecento milioni di euro, pagate dai migranti da gennaio 2012, dovranno essere restituite. In conseguenza di ciò, il Patronato Inca, insieme alla Cgil, ha fatto partire, in tutte le sedi territoriali, una campagna di richiesta di rimborso, avviando contestualmente delle cause "pilota" allo scopo di affermare questo diritto".

A Napoli la prima sentenza, a favore della famiglia del Burkina Faso.

Crocetta contro i Clan di Ragusa

"I siciliani e i vittoriesi non hanno paura, lancio la sfida ai clan di Vittoria". Lo ha affermato all'AGI il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, commentando l'escalation criminale a Vittoria (Ragusa). "Basta con un sistema di trasporti controllato dalle mafie, basta con gli attentati, basta con un mercato dell'ortofrutta che taglieggia l'imprenditoria agricola e gli agricoltori, imponendo prezzi che non permettono neppure il recupero delle spese di produzione. La situazione nel ragusano ed in particolare a Vittoria, da sempre inquietante e denunciata da pochi giornalisti come Paolo Borrometi che da anni vive per questo sotto scorta e da pochi imprenditori, vede in questi momenti, in modo plateale, alzare il peso dell'illegalità arrivando a compiere atti insopportabili ed inaccettabili e dai quali ci si deve ribellare. L'ultimo episodio – commenta Crocetta – è un fatto gravissimo che ha messo a rischio addirittura la vita di una persona. La mafia a Vittoria sta facendo tornare indietro sul piano della legalità e dello sviluppo una città che da anni ha

Il governo alla prova della ripresa

Gentiloni che la mette tutta, ma l'esecutivo fa i conti con l'instabilità politica

AVANTI CON LE RIFORME

Alessandro Corti

Ce la sta mettendo tutta, Paolo Gentiloni, per dimostrare che il suo governo può continuare a marciare sulla strada delle riforme. Ieri ha portato a casa il testo unico sui dipendenti pubblici, un tassello fondamentale per la riforma degli statali. Ha ritoccato il codice degli appalti ed ha fatto sapere all'Europa che intende onorare gli impegni e riportare al più presto i conti pubblici sulla rotta del rigore. Tutti segnali che hanno un solo obiettivo: far

capire a Bruxelles, ma anche ai mercati, che a Palazzo Chigi c'è un esecutivo nel pieno delle sue funzioni.

Ma, al di là della buona volontà del premier, che nessuno mette in discussione, il quadro è tutt'altro che rassicurante. L'economia italiana che, negli ultimi mesi del 2016, aveva cominciato a risalire faticosamente la china, mostra ancora segni di cedimento. E i timidi segnali di ripresa che si intravedono su alcuni fronti, come quello della produzione industriale,

sono insufficienti per parlare di un'inversione di tendenza. La prova è nei dati diffusi ieri dall'Inps e che segnalano un vero e proprio crollo dei contratti a tempo indeterminato, vale a dire quello che era un po' il fiore all'occhiello del Jobs Act, la riforma del mercato del lavoro varata da Renzi. Se gli occupati stabili diminuiscono e cresce, nello stesso tempo, l'esercito dei precari, il motivo è semplice: l'economia non riesce a cambiare marcia e a creare nuovi posti, così le imprese si arrangiano come possono, alimentando di



possono, alimentando di nuovo il grande bacino dei rapporti di lavoro "atipici". Ma a complicare la "navigazione" di Gentiloni ci sono anche altri problemi. A cominciare da quelli legati alla composizione della manovra bis e dal veto, già arrivato dal Pd e, soprattutto, da renziani, sull'ipotesi di nuove tasse. Una posizione che di fatto rende estremamente complicato il lavoro del ministro dell'Economia, Padoan. Se a tutto questo aggiungiamo le tensioni internazionali innescate dal

terremoto Trump e le previsioni, tutte all'insegna dell'incertezza, sulle performance del Vecchio Continente, si capisce meglio perché l'allerta sui mercati è alta. E perché la Confindustria un giorno sì e l'altro pure ripete, come un disco incantato, che il governo deve accelerare sulla strada delle riforme dal momento che l'incertezza politica pesa come un macigno sulle prospettive di ripresa. Più facile a dirsi che a farsi in uno scenario che dal 4 dicembre, giorno del

referendum, è bruscamente cambiato con il rischio di far precipitare il Paese in una campagna elettorale che, sulla carta, potrebbe durare anche fino al 2018. Per questo, al di là delle buone intenzioni, servono atti concreti. Gentiloni si è impegnato con l'Europa, ma anche con gli italiani, a proseguire il cammino avviato da Renzi. La strada sarà pure in salita, ma è l'unica possibile per evitare che il Paese precipiti in una nuova crisi.

La mossa dei grillini: aboliamo i vitalizi

<Il Pd non vuole andare al voto? Slitterà la discussione sulla legge elettorale? Lunedì avrete una sorpresa...> diceva Luigi Di Maio giovedì alla buvette di Montecitorio. Hanno provato a tenerla nascosta il più possibile e in assemblea hanno chiesto ai deputati di tenere le bocche cucite, perché avrebbero voluto allestire l'annuncio come un evento, alla conferenza stampa che si terrà lunedì. Tutto inutile, perché a parlare è stato qualcuno dal Pd preoccupato per la proposta dei grillini che alzerà ancora di più lo scontro sul tema attorno al quale, anche per responsabilità del leader dem Matteo Renzi, sembra essersi ridotto il dibattito politico nell'ultima curva di questa legislatura: i vitalizi. Delizia dei 5 Stelle, che sulla casta e i suoi privilegi ha edificato l'impero del proprio consenso, e croce di quelli che, per le stesse ragioni, sono costretti a inseguire, i vitalizi sono il terzetto dello scontro tra chi deve dimostrare di voler andare più velocemente al voto, scacciando così qualsiasi sospetto di temporeggiamento.



Concorrenza sleale, crolla la produzione di agrumi in Sicilia

Per affrontare la crisi agrumicola serve finanziare la programmazione per una nuova fase produttiva, che dia valore alla qualità, alla competitività nei mercati al consumo e un adeguato sostegno alle politiche di filiera, salvaguardando i redditi e l'occupazione. Una crisi che nella concorrenza sleale di prezzi e qualità di prodotto, e nel contrasto alle fitopatie introdotte da piante infette, gioca la sua partita più dolente.

Un appello che le organizzazioni di categoria Cia, Confagricoltura e Copagri hanno rilanciato anche da Catania, dove oggi pomeriggio si è svolto il focus nazionale alla presenza, tra gli altri, del sottosegretario alle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione. "E' un problema nazionale - ha dichiarato - e come tale deve essere una priorità nell'agenda del Governo". I numeri del settore, del resto, confermano l'emergenza di far fronte



Allarme della Coldiretti, il calo è stato del 50%

comune per tutelare un settore che rappresenta una delle voci più significative dell'economia nazionale e del Meridione, in particolare.

La produzione di agrumi in Italia per la campagna lo scorso anno è stata di circa 27milioni 500 mila di quintali con un aumento del 40% circa rispetto alla campagna 2014/2015. Mentre per la campagna attuale si presume che la produzione si attesti ad un meno 50%.

In una campagna di normale produzione si stima che 19 milioni sono di arance, 4,5 milioni di limoni, 3 di clementine e 1 milione di mandarini. La superficie investita ad agrumi si attesta su circa 165 mila ettari del 2010.

L'agrumicoltura della Sicilia, dove si concentra il 57% delle produzioni nazionali di agrumi, con oltre 10 milioni quintali di arance, 4 milioni di limoni, 600 mila di mandarini e 500 mila quintali di



clementine all'anno, contribuisce alla ricchezza prodotta delle coltivazioni agricole per quasi un quarto, producendo 2 terzi del raccolto nazionale.

Dati che pongono la nostra Regione in una posizione centrale nei tavoli di confronto nazionale ed europei. "Puntiamo ad un piano nazionale sugli agrumi – ha aggiunto il sottosegretario Castiglione – c'è una strategia, ci sono investimenti e una maggiore aggregazione dell'offerta da realizzare partiremo dal vivaismo per la ricerca di nuove varietà e per

una difesa fitosanitaria con un piano di riconversione parietale e reimpianti moderni e innovativi".

"Le fitopatie vanno fermate intanto regolando le importazioni di materiale e adottando i criteri di prevenzione e che sono già scritti ma che non vengono rispettati – ha esordito il presidente nazionale Cia Dino Scanavino – dal punto di vista commerciale occorre un piano agrumicolo che incentivi un'aggregazione virtuosa sul territorio e forzi le industrie italiane a privilegiare l'utilizzo degli agrumi italiani,

mettendo in chiaro un sistema di import: la nostra controparte è l'industria non gli agricoltori". "Vogliamo intraprendere un confronto con gli organismi interprofessionali e la grande distribuzione – ha proseguito Castiglione – Ci impegniamo su questo fronte per avere un'attività migliore rispetto al passato, puntiamo sulla qualità, diversificazione delle produzioni, maggiore capacità di penetrare i mercati, sui contratti di filiera multiregionale che nel settore agrumicolo potranno essere molto importanti".

BUON GIORNO SUD



**LA BUONA ABITUDINE
QUOTIDIANA
GRATIS PER TE**

L'urbanista Boeri: "Salento modello da imitare"



Il Salento è già un modello, e noi impariamo". Parola di Stefano Boeri, architetto e urbanista internazionale celebre, tra gli altri, per l'Orto verticale di Milano, stasera a Martano per la conferenza stampa di presentazione di Agorà Design, rassegna internazionale di architettura, design e artigianato in programma a Martano. "Un progetto bellissimo, che ha fatto fatica nei primi anni di vita, – ha sottolineato Boeri – è stato rilanciato da un'azienda privata, Sprech Group, che ha dato un segnale importante nel confronto sull'uso dello spazio pubblico, tema fondamentale non solo per chi si occupa di architettura, ma in generale per tutti noi". Sprech, ha sottolineato

Boeri, "è un'eccellenza che ha fatto della sua qualità una ragione di interesse collettivo, e che ha prodotto una crescita dell'immaginario creativo, perché i progetti che hanno partecipato vengono da tutta Italia e perché la rassegna è un esempio virtuoso della triangolazione felice fra imprenditoria, territorio e i giovani". Ed è importante, ha aggiunto l'architetto, "che questa riflessione sia fatta qui, in un territorio che ha già dimostrato di avere grande capacità di valorizzare le proprie risorse, e di puntare non semplicemente sul turismo tradizionale, ma su una proposta turistica articolata, non solo stagionale, che lega l'agricoltura, l'artigianato, gli eventi, la cultura, l'enogastronomia, la musica e, come dimostra

Agorà, anche il design. Quello salentino, insomma, è già un modello di sviluppo che vale anche per tutta l'Italia, per la Lombardia come per la Liguria, dove questa capacità non c'è. E noi impariamo da quello che è successo qua negli ultimi 10 anni".

Positivo anche il giudizio dell'urbanista sui progetti "complessi e vari" arrivati da tutta Italia per il concorso Agorà Design 2017 - sezione Garden i cui vincitori, premiati stasera, sono: 1) INFINITY 1799 di Libero Rutilo (Milano) - 2) GREEN STONE FACADE 1805 di Mariagrazia Lo Russo e Giuseppe Lojudice (Altamura) - 3) OMBRE. UN SALOTTO IN GIARDINO 1423 di Jessica Russo (Firenze).

LO STALLO

DAI TAXI AI
FARMACISTI,
L'ITALIA CHE
FERMA RIFORME
E
LIBERALIZZAZIONI

TUTTO AI DANNI
DEI CONSUMATORI
E DELLA CRESCITA





IL SUD ON LINE

INCHIESTE

NEWS



**Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis**

N

Antonio Troise

Non sempre mettono a ferro e fuoco una città. O assediano ministeri. Come hanno fatto negli ultimi giorni i tassisti indiatolati per la norma pro-Uber. Molto più spesso si muovono con passi felpati fra i corridoi del Parlamento e le stanze del potere. Ma, sia pure senza clamori, il risultato è lo stesso: bloccare sul nascere ogni speranza di liberalizzazione. E' l'Italia delle lobbie che da dieci anni, dalle famose "lenzuolate" dell'allora ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani, finisce periodicamente nel mirino dei liberalizzatori. Respingendo, puntualmente, gli attacchi. Qualche mese fa è stata la potente associazione degli albergatori a tentare un blitz per mettere fuori mercato Airbnb, una sorta di "Uber" degli hotel. Ci è riuscita solo in parte, grazie ad un emendamento per inasprire il trattamento fiscale degli affittacamere privati. Ha invece incassato un buon risultato la potente lobbie del trasporto su gomma, inserendo nel calderone del decreto mille proroghe un emendamento che ha quasi messo fuori strada i viaggi "low cost" targati "Flixbus".

Senza neanche andare troppo indietro negli anni, l'elenco delle norme, quasi sempre introdotte con veri e propri blitz parlamentari, è lungo. E' saltata, così, la vendita dei farmaci di fascia C nei supermercati. O la norma che consentiva di vendere box e garage con valori inferiori ai centomila euro senza un atto notarile. Per non parlare della tariffa unica dell'Rca, fortemente

contrastata dagli assicuratori e inesorabilmente accantonata. O degli studi odontoiatrici, che per almeno due terzi devono obbligatoriamente essere posseduti da dentisti iscritti all'albo. Il tutto, mentre la tecnologia corre velocemente, l'industria diventa 4.0 e l'economia ha imboccato la strada della post-globalizzazione. Tutto inutile, c'è un intero mondo che resiste ad ogni colpo,

difendendo fino all'ultimo rendite di posizione che si trasformano, irrimediabilmente, in monopoli. Con la buona pace del Fondo Monetario Internazionale che in uno studio ha previsto un incremento del Pil italiano di svariati punti in presenza di una vera e propria liberalizzazione dell'economia. E con la buona pace dei consumatori che vedono svanire, giorno dopo giorno, la possibilità

di ottenere servizi a prezzi più bassi e magari anche più efficienti. Come è successo, ad esempio, nella telefonia mobile, quando c'è stata vera concorrenza. Del resto, non sarà certo un caso se si sono perse le tracce non solo del disegno di legge sulla concorrenza, da due anni in Parlamento, ma anche della riforma che avrebbe dovuto bloccare le lobbies. Per ora accade l'esatto contrario: ad essere bloccato è il Paese.

Da anni è ferma la legge contro le lobbies. E del disegno di legge sulla concorrenza si sono ormai perse le tracce



Lo strano caso delle palme a Milano

B. S. Aliberti Borromeo

Dopo l'obbrobrio di Piazza Castello, con le piramidi di Expo Gate, arrivano in piazza Duomo le palme e i banani, un nuovo allestimento voluto e, approvato dalla Sovrintendenza, dal colosso statunitense della caffetteria Starbucks che aprirà nel 2018 il suo primo punto vendita proprio nel cuore della città. L'evento ha suscitato disappunto tra i milanesi i quali ironicamente

sperano che i piccioni non vengano sostituiti con i gabbiani, e che la caffetteria non proponga amache tra un albero e l'altro stile Miami beach specie nei giorni di nebbia o neve. Il bello è che il disegno del restyling della piazza sia avvenuto per mano dell'architetto italiano Marco Bay, il quale già in passato ha curato il giardino e degli spazi dell'Hangar e della Deutsche Bank in Bicocca, e che da conoscitore dell'ambiente, della

cultura milanese, delle opinioni pubbliche, avrebbe sicuramente potuto trovare una soluzione più consona, meno azzardata e sicuramente molto più elegante e raffinata.

Tra emigrati alla Stazione Centrale e banane in piazza Duomo, ci viene spontaneo domandarci se la città Mitteleuropea sia diventata Mittelafricana e se la Madunina sia presto sostituita con un simulacro tribale...manca solo la scimmia nuda che balla del festival di Sanremo ma credo già stiano provvedendo.



Palermo, cena per i poveri con gli "Angeli della Notte"

Una cena per 80 persone indigenti sia italiane che straniere, presso la parrocchia Santa Lucia in piazza della Pace, a Palermo si è tenuta su iniziativa del Rotary club Palermo Mondello presieduto da Giuseppe Genovese, in occasione del "Rotary Day".

All'iniziativa, alla quale hanno partecipato anche i volontari de "Gli Angeli della Notte Onlus", era presente la consigliera comunale Rita Vinci: "i rotariani hanno servito le pietanze agli ospiti, come in una grande famiglia, nel segno della solidarietà, del rispetto e dello stare insieme.

Durante la serata, anche musica dal vivo per festeggiare i 112 anni del Rotary al servizio dell'umanità", si legge in una nota. "È stato un momento importante - sottolinea la consigliera Rita Vinci - perché realizzare iniziative di vera solidarietà e aiutare i meno fortunati è un modo per creare relazioni sociali con chi ha bisogno e annullare le distanze. Un grazie va al Rotary Palermo Mondello e a tutti quanti hanno prestato la propria opera per questo bellissimo momento di condivisione".

Impennata di disabili, Crocetta apre un'indagine

Se fosse confermata, la notizia sarebbe sicuramente da stigmatizzare. Il fatto è che in Sicilia ci sarebbero, in alcuni paesi, percentuali di disabili sicuramente fuori norma. L'indagine è stata anticipata ieri dall'agenzia Ansa che è venuta in possesso di un documento messo a punto dal dipartimento della Famiglia. Cifre che hanno spinto il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ad aprire un'indagine. Solo per fare qualche esempio, a Licata, nella provincia di Agrigento, che conta 61mila abitanti ci sono 144 disabili gravissimi, quasi il 30% in più di quelli registrati a Palermo, dove i casi sono 102 nonostante una popolazione di 770 mila abitanti, e a Catania (376mila abitanti) con 133 persone in gravi condizioni. E se a Gela (Cl) non ci sarebbe neppure un disabile su 120 mila abitanti, a Partinico (Pa), che di residenti ne ha 75mila, i casi gravissimi sono 151. Non solo. A Giarre (Ct) in due anni i casi sono aumentati del 3.500 per

cento, a Partinico del 978,6 per cento, a Bivona (Ag) del 640 per cento, a Mazara del Vallo (Tp) del 512,5 per cento, a Messina del 400 per cento.

Il governatore che, come si sa, ha la delega alla Famiglia dopo le dimissioni dell'ex assessore Gianluca Micciche' sull'onda delle polemiche per i servizi delle lenne sul caso dei fratelli Pellegrino lasciati 8 ore a fare anticamera in portineria, ha acquisito il report nel tentativo di mettere ordine nel sistema, che e' finanziato con fondi pubblici. In totale le persone con disabilità' gravissima in Sicilia, secondo le tabelle assessoriali aggiornate al 2015, sono 3.682, con un aumento del 67,1 per cento rispetto al 2014 e del 130,4 per cento rispetto al 2013. In 50 distretti su 55 il numero dei disabili con patologie gravissime e' cresciuto, in molti casi e' raddoppiato e in altri triplicato.

Stop al rumore del traffico con asfalti "silenziosi"



In Europa sono 125 milioni le persone esposte quotidianamente a livelli eccessivi di rumore da traffico e che per questo rischiano conseguenze anche gravi per la salute, come sottolineato più volte anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Una problematica che, anche se spesso sottovalutata, si fa "sentire".

Tra le azioni di contrasto possibili, una delle soluzioni dal maggior potenziale di sviluppo, per maturità della tecnologia e possibilità di diffusione su larga scala, è l'impiego di asfalti "fonoassorbenti", realizzati grazie all'aggiunta di polverino di gomma da Pneumatici Fuori Uso al bitume.

Per testarne caratteristiche e vantaggi, a settembre 2016 ha preso il via il progetto Life Nereide, co-finanziato dall'Unione Europea, che mira proprio a ottimizzare i benefici acustici di pavimentazioni stradali realizzate con l'aggiunta di gomma riciclata e fresato di asfalto, il materiale che si ricava dal recupero di vecchie pavimentazioni stradali e utilizzato in sostituzione dei minerali vergini comunemente utilizzati.

Capofila del progetto è il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università di Pisa, affiancato da ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana), il centro di ricerca belga BRRC (Belgian Road Research Centre), la società consortile senza scopo di lucro Ecopneus, l'Istituto di

acustica e sensoristica "Orso Mario Corbino" e la Regione Toscana.

Il progetto Nereide (acronimo di Noise Efficiently REduced by recycleD pavements - rumore ridotto efficacemente con "asfalti riciclati") intende portare benefici non solo dal punto di vista dell'inquinamento acustico, ma anche negli impatti ambientali complessivi e dell'inquinamento atmosferico nelle realizzazioni di nuove pavimentazioni. Gli obiettivi, le azioni previste e i risultati attesi saranno illustrati quest'oggi alla fiera Asphaltica di Verona, principale evento nazionale della filiera dell'asfalto, nel corso di un convegno che si terrà alle ore 16 nell'Area Forum.

Nel corso del progetto saranno stesi 5.250 metri di queste nuove superfici stradali sperimentali (5.200 m di nuove superfici a bassa emissione sonora in Toscana e 50 m di superficie di prova in Belgio), grazie anche all'utilizzo del 35-50% di asfalto riciclato.

Saranno sviluppate anche nuove metodologie di misurazioni acustiche, che consentiranno una maggiore affidabilità dei risultati del monitoraggio, aiutando e orientando anche la Pubblica Amministrazione e le stazioni appaltanti nella scelta tra i nuovi asfalti con prestazioni migliorate.

**CULTURE, MUSICA, TEATRO,
SPETTACOLI, TECNOLOGIA,
MODA**



IL TERZO TEMPO

Ozpetek torna nella sua Istanbul

Si ispira al suo primo libro, l'undicesimo film di Ferzan Ozpetek, Rosso Istanbul in uscita nelle sale italiane dal 2 marzo con 01 distribution in circa 200 copie. La produzione turco-italiana segna il ritorno del regista nella sua Istanbul con un cast integralmente turco, fatto di grandi conferme come Serra Yilmaz e scoperte per il CINEMA italiano come Halit Ergenc (Orhan), Tuba Buyukustun (Neval) e Mehmet Gunsur (Yusuf), accanto a Ozpetek per presentare il film in Italia. Nel romanzo, a ritornare a Istanbul, e' proprio Ferzan Ozpetek che nel film sceglie invece due personaggi a rappresentarlo: "non mi andava di riprodurre il romanzo poiché non credo che avesse la forza adatta per lo schermo. Abbiamo preferito aggiungere il personaggio di Orhan e creare una tensione che va per tutto il film". "Della Istanbul che sentite dalle news non vi accorgete quando arrivate in città - dice il regista - l'unica cosa che conta e' l'atmosfera e le persone. Nel film sarebbe stato molto facile raccontare lo scontro e la cronaca che cambia continuamente ma io ho cercato di raccontare l'umore delle persone che non cambia".

CINEMA

A giugno il Napoli Pizza Village

Napoli Pizza Village 2017 da settembre si sposta a giugno, dal sabato 17 al domenica 25, inaugurando, di fatto, l'estate partenopea. La pizzeria più grande del mondo, inoltre, sarà aperta sul Lungomare napoletano per nove giorni, a differenza dei sei previsti nelle precedenti edizioni.

In evidenza, secondo il nuovo calendario della manifestazione, i due fine settimana, quello di apertura e quello conclusivo, che non solo potranno intercettare i flussi turistici di passaggio nel capoluogo campano, ma offriranno l'opportunità ai turisti di poter mangiare la pizza anche ad ora di pranzo.

"Abbiamo deciso il cambio di date - conferma Claudio Sebillo, brand manager del NPV - per due motivi: il primo, di evitare un periodo meteorologicamente a rischio come quello settembrino ed il secondo per aumentare l'offerta turistica cittadina in un periodo in cui molti stranieri, sono solo di transito per la Costiera o per le isole del Golfo. Napoli Pizza Village potrebbe risultare un'ulteriore

proposta per spingere i turisti a trascorrere una o due notti in città prima o dopo la vacanza nella meta prescelta".

La kermesse, giunta alla settima edizione, riconferma così la sua vocazione di promozione turistica del territorio grazie alla partecipazione di pubblico che è cresciuta di anno in anno. Dalla prima edizione nel 2011 alla quale sono intervenute 60.000 persone, sono aumentati e migliorati i servizi offerti agli ospiti tanto che, nel settembre del 2016, sono stati ben 600.000 i visitatori fatti registrare dall'evento. Parallelamente è cresciuta anche la presenza dei turisti, facendo segnare negli alberghi napoletani nel periodo del Napoli Pizza Village un più 30% medio per ogni anno.

Si anticipa quindi a giugno anche il XVI Campionato Mondiale del Pizzaiolo - Trofeo Caputo, l'evento, che porta a Napoli oltre 650 pizzaiuoli di tutto il pianeta, con la competizione che prenderà il via lunedì 19 giugno.

RETI

Un museo e tante iniziative per ricordare il grande artista a mezzo secolo dalla sua scomparsa



TOTO' FA CIN



INQUANTA...



S

La città rende omaggio al grande artista con una fitta serie di eventi a partire dal 15 aprile prossimo

Saranno ricostruiti anche i set dei suoi film più famosi

Spettacoli teatrali, ricostruzione di set cinematografici, opere d'arte, percorsi culturali, dibattiti, concerti e uno show televisivo: questo il calendario di una fitta serie di eventi che ricorderanno i 50 anni dalla scomparsa di Totò. Era il 15 aprile 1967 quando Antonio de Curtis, principe della risata, morì. A distanza di dieci lustri, la Regione Campania, Film Commission e la Fondazione Campania dei festival, hanno dato vita al programma "Totò: l'arte e l'umanità", con iniziative dal 15 aprile al 15 luglio prossimi. "Totò è legato a Napoli, al Sud e alla cultura del nostro Paese – ha detto il governatore campano Vincenzo De Luca – In occasione dei 50 anni dalla sua scomparsa abbiamo messo in piedi iniziative di grande qualità che servono a



Nel rione Sanità, il suo quartiere sarà installata anche una statua dell'artista Giuseppe Desiato

ricordare un grandissimo artista, ma anche la sua grande umanità". In largo Vita alla Sanità, Rione che diede i natali al principe di Bisanzio nel 1898, sarà anche installata l'opera di Giuseppe Desiato, il monolite "Totò l'uomo tutto d'un pezzo che ha lasciato un grande vuoto". Sempre nel quartiere, si terranno visite guidate e percorsi enogastronomici, in collaborazione con la Fondazione Comunità San Gennaro.

Nei luoghi della città dove sono state girate

alcune scene dei film di Totò, ci sarà anche la ricostruzione dei set cinematografici, mentre un convegno internazionale e di approfondimento culturale si terrà all'università Suor Orsola Benincasa. Ci saranno, inoltre, spettacoli al teatro Trianon e il coinvolgimento delle scuole nell'ambito di un concorso. Il 15 aprile, infine, l'auditorium del Centro di produzione Rai di Napoli ospiterà una serata d'onore in omaggio a Totò e alla sua città natale, firmata

da Renzo Arbore, che vedrà la partecipazione di volti noti del mondo del cinema e del teatro. Lo speciale sarà trasmesso in diretta da Raidue. "Sarà una stagione per noi molto importante – ha concluso De Luca – Crediamo di poter onorare in questo modo, in maniera davvero degna, la figura di questo grandissimo artista dal cuore grande che magari in vita non ha avuto gli apprezzamenti adeguati, che è stato riscoperto adeguatamente soltanto dopo la sua scomparsa".



INTERVISTA

ALESSIO BONI: LA MIA VITA
COME UN ETERNO DUELLO...

in scena con " Duellanti" di
Conrad e con il riuscitissimo
adattamento teatrale di
Francesco Niccolini. Circa
vent'anni di guerre
napoleoniche



DI FAUSTA TESTAJ

E' già approdato al T. ABC di Catania, al T. Vittorio Emanuele di

Messina. Andrà al T. Rosso di San Secondo di Caltanissetta, al T.

Quasimodo di Ragusa per concludere il mini tour siciliano domenica 19 al T.

Comunale di Carlentini il bellissimo lavoro, del polacco conosciuto con il nome di Joseph CONRAD :“I Duellanti” con il

riuscitissimo adattamento teatrale di Francesco Niccolini. In scena si riesce a raccontare un arco di circa vent'anni di guerre napoleoniche puntando l'attenzione soprattutto sulla disastrosa campagna di Russia del 1812 la quale segnò il suo lento declino fino a far decadere la sua egemonia sui territori Europei ed a farlo arrivare all'esilio sull'isola del'Elba, ma il tema principale dei :“

Duellanti” è l'ossessione che hanno questi due ussari, il damarino (così soprannominato) Armand D'Hubert (interpretato impeccabilmente da uno straordinario Alessio Boni) ed il suo compagno d'armi Gabriel Florian Feraud (messo in scena da un eccezionale Marcello Prayer) , a sfidarsi, un'ossessione a sfidare l'altro che sarebbe in realtà una sfida con se stessi una voglia di sfida senza la quale sia D'Hubert che Feraud non riuscirebbero a sopravvivere. Ottima l'idea avuta dagli scenografi Massimo Troncanetti e Daniele Gelsi di ambientare il tutto in una specie di garage dove qua e là si trovano oggetti napoleonici, scenografia che tende a far sviluppare la fantasia del pubblico facendolo interagire ancora di più con la storia e con i protagonisti, bellissimo il gioco di luci creato da Giuseppe



creato da Giuseppe Filipponio durante i duelli, con lo stacco cinematografico di luci da un duellante all'altro, per non parlare dei costumi di Francesco Esposito e delle musiche di Luca D'Alberto. Il pubblico viene subito catturato dalla breve ma intensa presenza in scena della violoncellista Federica Vecchio che interpreta anche la parte della donna con la quale s'intrattiene spesso Feraud completa il superbo cast Francesco Meoni che come tutti gli attori di questo incantevole lavoro interpreta più ruoli. Inoltre il camaleontico cast riesce a tenere alto il ritmo recitativo per un'ora e quaranta minuti di seguito, dato che lo spettacolo non prevede il quarto d'ora di pausa che avrebbe interrotto la concentrazione sul racconto. Da sottolineare anche i "duelli" parlati di D'Hubert (A. Boni) e Feraud (M. Prayer) i quali rivolti verso il pubblico in un armonizzare incalzante di voci riescono straordinariamente a dare vita in pochi minuti alla sconfitta dell'esercito napoleonico in Russia ed a tutto quello che ha dovuto subire.

Buona sera Alessio, lei con Roberto Aldorasi, Marcello Prayer e Francesco Niccolini avete partecipato alla stesura della drammaturgia di questo bellissimo lavoro di Conrad: "I Duellanti"

Sì, il nostro gruppo si chiama il Quadrivio Francesco Niccolini ha fatto la traduzione e l'adattamento del testo teatrale, tutti insieme abbiamo fatto la drammaturgia ed io, Roberto Aldorasi e Marcello Prayer ne abbiamo fatto anche la regia.

Questo è un testo che deve essere stato difficile mettere in scena perchè non è mai stato un testo teatrale ma solo un romanzo di Joseph Conrad

Era quasi impossibile se non creavi l'immaginifico, anche perchè è ambientato nel periodo ussaro, è difficile farlo in scena perchè ci sono seicento mila cavalli, soldati, come fai a farlo o lo fai cinematograficamente o vai ad immaginazione, spero che sia arrivato perchè noi lo abbiamo fatto di fronte a voi, fermi e l'immaginazione

dietro che si creava con le parole che facevamo noi in questa specie di concertato a due, questo è il nostro diciamo brevetto mio e di Marcello che portiamo avanti da vent'anni questa anche dualità, questo continuare a parlarci addosso, ci mangiamo le parole l'uno con l'altro, le finiamo e Beh è l'essenza dei "duellanti" "the duel" perchè non sei solo ma c'è l'Alter ego dentro di te, questo era il senso.

E' stata anche una bella trovata la scenografia

Sì, è una specie di fight club, abbiamo deciso di fare una specie di discarica che poteva essere un cantiere navale dove hanno accostato un pò di roba, che sono tutte cose napoleoniche, che si sposta cavalli, cose ecc... ecc...

Soprattutto è una scenografia che tende a sviluppare la fantasia del pubblico

Sì, è quello che cerchiamo di tirar fuori, è quello che facciamo, vedi che andiamo di fronte al pubblico ed è per voi, è il vostro immaginario che galoppa, non le nostre

che galoppa, non le nostre parole, non siamo noi che parliamo, la maggior parte del tempo siamo di fronte a voi perchè vogliamo che voi, col vostro immaginifico entrate dentro la campagna di Russia e vedete i morti, il meno trenta, il gelo, quello che diventa un cannibale, voglio che li vediate voi non che li raccontiamo noi ed ognuno ha il suo immaginifico c'è chi è più sensibile chi meno e va bene.

E questa ossessione dei duellanti alla sfida?

Eh ma è della vita di ognuno di noi, tu hai la tua ombra, lei

ha la sua, ognuno ha le sue ombre.

Io due anni e mezzo fa l'ho potuta ammirare anche nell'interpretazione del: "VISITATORE" accanto ad A. Haber che interpretava Freud al T. Biondo di Palermo con la regia di Valerio Binasco. Il vostro "Visitatore" che non si sa se è Dio o un pazzo visionario, era rappresentato come un clochard

L'idea di rappresentarlo come un clochard è venuta al regista Valerio Binasco e quando me l'ha detta mi è piaciuta subito ed ho deciso di farlo perchè era molto più

interessante da clochard che da damerino. Ora però ti devo lasciare perchè sto morendo di fame. F. T: OK vada a mangiare e alla prossima.

Prima di andare anche lui a mangiare Marcello Mayer mi ha confessato: "dopo questa bella esperienza dei "duellanti" ed il grandissimo successo che abbiamo ottenuto in tutta Italia abbiamo già in mente un'altra rivisitazione ma seccome ancora non c'è niente di sicuro non te ne posso parlare.



IL SUD ON LINE

INCHIESTE

NEWS



**Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis**

VINI PUGLIESI, AI MILLENIALS PIACE QUELLO ROSE'

I rosati nelle carte dei vini dei ristoranti americani. Una sede fissa dell'associazione a New York e Miami

Tutti pazzi per i rosati pugliesi, al punto che sono stati già chiusi i primi tre importanti accordi commerciali con altrettanti grossi importatori americani. E al punto da aver ammaliato anche un esperto di fama internazionale, il sommelier – attore Charlie Arturaola (nella top 10 dell'American Sommelier Association) con cui ci sarà in futuro un progetto per la promozione dei rosati pugliesi. Solo alcuni dei prestigiosi risultati con cui si è conclusa la missione americana dell'associazione Puglia in Rosè che prima a New York e poi a Miami, per l'“Italian Wine Week” organizzata con Ice - Italian Trade Agency e Vinalty International Academy, ha macinato una serie di eventi, seminari e incontri b2b per promuovere i vini rosati di Puglia. I rosati piacciono sempre di più, è stato ribadito in diverse occasioni, e hanno tutte le possibilità per sfondare nel mercato americano. E i rosati di Puglia ancor di più, grazie alle miriadi di interpretazioni che i vitigni autoctoni consentono di realizzare, ha confermato anche il giornalista italo-

americano Jan D'Agata, che ha posto l'accento su come i giovani millennials, nuovi consumatori e trendsetter anche in campo enologico, stiano cambiando il gusto del mercato americano: a differenza dei loro padri, che continuano a bere i vini di sempre, questi ragazzi posseggono infatti una caratteristica capace di modificare le loro scelte, esistenziali o in fatto di lifestyle: la curiosità. E questa curiosità sta adesso indirizzandosi verso il variegato mondo dei rosati pugliesi, percepiti come “nuovi” e unici sia per le innumerevoli sfumature di colore che per l'intensità di connotazioni gusto-olfattive, che sorprendono piacevolmente.

Momento cruciale della settimana americana, il seminario dedicato alla “passione rosa”, condotto da due personalità influenti nel mondo enoico statunitense: Jeff Porter, beverage director dei ristoranti di Joe Bastianich in Usa, ed Eric Guido, wine director del Marketing Morrell Wine Group. Entrambi, durante l'appuntamento che

per la prima volta ha accesso i riflettori americani su questa tipologia enoica davanti a una platea tecnica di giornalisti, degustatori e importatori, hanno sottolineato il crescente interesse verso il vino rosato da parte di tutti i consumatori, semplici winelovers o esperti del settore che siano. Una rivalutazione confermata dall'ingresso dei rosati nella carta vini dei locali e dalle sempre più numerose degustazioni guidate organizzate nei ristoranti americani.

Altro aspetto importante, la volontà del consumatore di distaccarsi dai più noti rosé francesi per assaggiare vini ottenuti da vitigni diversi. Se in Francia, infatti, i rosati sono prodotti da 15 vitigni, per lo più internazionali, in Italia i vitigni autoctoni utilizzati sono oltre 550, con quasi 450 denominazioni diverse. Ricchezza - in termini di biodiversità - preziosa per mettere a punto una strategia di marketing efficace, puntando al contempo sul colore dei rosati pugliesi, o meglio sul ventaglio di sfumature che corre dal grigio e dal rosa cipria fino alle tonalità

più intense del corallo scuro, cui corrispondono altrettante interpretazioni del gusto. "Anche in questo - commenta Lucia Nettis, presidente dell'associazione "Puglia in Rosé" - la Puglia ha un suo punto di forza strategico, con la varietà di vitigni autoctoni e di vini che è capace di produrre. Su 9 vini degustati durante il seminario, 5 erano infatti pugliesi e tutti da vitigni autoctoni: Bombino Nero, Nero di Troia, Primitivo, Negroamaro. Sia Porter che Guido sono convinti che il mercato americano sia pronto a ricevere i vini rosati pugliesi, ma anche di come la formazione del consumatore sia un punto fondamentale per il successo di questi vini in America".

Anche la Camera di Commercio americana ha confermato il proprio interesse per l'"Operazione Rosati", sulla scia del successo del Prosecco, per ampliare il ventaglio delle proposte enoiche made in Italy per il mercato Usa. Prossimo obiettivo, una sede fissa dell'associazione "Puglia in rosé" a New York e a Miami per arrivare a creare una rete commerciale americana.





Il "Codice inverso" della camorra

La "Disperata ricerca" di Scudieri

Qual è la disperata ricerca cui è chiamato Claudio Fabbri?

Ce la racconta, sdoganandola da finti buonismi e inflazionati cliché, con una lingua schietta e spregiudicata, Gianni Scudieri, alla sua seconda prova narrativa.

Da quando è venuto al mondo, Claudio è tormentato da un disagio emotivo che lo fa sentire incompleto e lo porta a cercare nelle donne e nel sesso la soluzione ai suoi malesseri più profondi.

Attraverso una ridda di donne sempre uguali e diverse e una miriade di rapporti occasionali, con in sottofondo il miglior rock degli anni Sessanta e Settanta, veniamo così condotti nella vita on the road del signor Fabbri, tra feste in casa, gonnelle e LP indimenticabili. Il binomio amore-musica corre lungo tutta la narrazione, come una scarica elettrica che alimenta le azioni e la vita del protagonista, che prova a vivere pienamente ogni attimo della sua esistenza, nel vano tentativo di raggiungere un appagamento – e un amore – difficili da conquistare. Da leggere avendo come soundtrack Woodstock. Music from the Original Soundtrack and More.

Gianni Scudieri è nato a San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, nel 1956. Dal 1976 al 1978 ha condotto un seguitissimo programma radiofonico, «Rock On», in una delle prime radio libere d'Italia, "Radio Onda Vesuviana".

Negli anni Settanta ha fatto parte di diversi gruppi musicali, scrivendo anche testi di canzoni. Nel 1980 ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature Straniere e ha insegnato per alcuni anni nelle scuole superiori, tenendo corsi anche all'Università di Napoli.

Giornalista pubblicista dal 1992, specializzato in critica musicale e culturale, attualmente lavora, con mansioni dirigenziali, presso il comune di San Giuseppe Vesuviano, città in cui vive. Sposato, ha due figli, Vincenzo e Giuliano. Per tutti è ancora Rock-On.

Con la Tullio Pironti Editore ha già pubblicato nel 2012 il romanzo *Io e il rock*, con prefazione di Edoardo Bennato.

Ha risposto con entusiasmo il Rione Luzzatti alla presentazione del libro della giornalista Francesca Nardi "Codice Inverso". La giornalista, carrarese di nascita e casertana di adozione, descrive personaggi noti della camorra casertana attraverso i ricordi di una vita spesa al servizio della verità, mossa dal desiderio inesauribile di "capire", di addentrarsi nelle vicende criminose per tentare di comprenderne le origini, le motivazioni...per risalire a chi muove i fili protetto spesso dall'oscura coltre del potere. La serata, voluta dal consigliere della IV municipalità di Napoli Carmine Stabile e moderata dall'avvocato Francesco Russo, ha ospitato l'avvocato Alessandro Barbieri conoscitore delle realtà criminale casertana e napoletana. "Padrone di casa" e relatore principale dell'incontro svoltosi nel teatro parrocchiale rionale, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris che, con la chiarezza che lo contraddistingue da sempre, ha parlato della realtà camorristica nei nostri territori: "Il sistema criminale organizzato è battibile – ha detto – ma non deve essere sottovalutato perché la camorra si è infiltrata nei posti chiave della nostra società e della politica. Possiamo vincere questa battaglia epocale, ma dobbiamo alzare di molto il livello di lotta, imparare a riconoscere ed isolare i nuovi camorristi, quelli che si vestono bene, parlano meglio e non si fanno notare...sono loro il cancro da estirpare, imparando – ha concluso ringraziando Francesca Nardi per il lavoro svolto – a domandarsi cosa c'è dietro ogni cosa, accendendo un faro nei punti oscuri delle vicende del nostro Paese".

RETI

Il Carnevale della Barbagia sbarca in America

Parte dal Carnevale della Barbagia la prima puntata di un ciclo tv del documentarista di Lanusei Pietro Mereu per la Ilex Production e la Mad Dog Films di New York. Le riprese vedono al lavoro una troupe americana e Norma Vally, conduttrice tv di origine italiana. "Da sardo ho pensato che in un programma sull'artigianato italiano non poteva mancare la rinomata maestria della nostra terra" afferma il documentarista ogliastrino. Il viaggio inizia nella bella Mamoiada con la visita al Museo delle Maschere del Mediterraneo tra Mammuthones, Boes e Merdules, mentre non sfugge al progetto il sottile filo rosso che lega il carnevale barbaricino alle espressioni dell'artigianato locale nel contesto dei riti di stagione. Il progetto prosegue con la visita al laboratorio Ruggero Mameli che si occupa sia delle maschere dei Mamuthones che di quelle dei Isshadores. Le riprese faranno un raro focus su tutti gli aspetti legati alla lavorazione della maschera e del costume. Non solo costume ma anche scarpe rigorosamente fatte a mano con il classico cuoio crudo utilizzato dai pastori da tantissimo tempo. Dopo Mamoiada è tappa ad Ottana per scoprire insieme all'artista Franco Maritato la sua bottega di maschere.



TECNOLOGIA

All'Università di Salerno sfida all'ultima App

L'Università di Salerno premia il miglior progetto di sviluppo di App Enterprise. Dopo il successo delle prime due edizioni, il Dipartimento di Informatica dell'Università di Salerno ripropone la sfida, con il patrocinio ed il sostegno delle aziende Nexsoft, Wiseview e dell'associazione Achille e La Tartaruga.

Si è svolta a Salerno la terza edizione di App Challenge – Sfida all'ultima App, per premiare il miglior progetto di sviluppo di App Enterprise.

L'obiettivo è contribuire a far emergere le competenze acquisite dagli studenti durante il proprio corso di studi, presentandole in maniera innovativa al mondo imprenditoriale.

Referenti scientifici del progetto sono le Prof.sse Rita Francese e Genny Tortora, mentre i partecipanti sono gli studenti del corso "Enterprise Mobile Application Development" offerto nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento di Informatica.

ANGELO VENTIMIGLIA: UN ARTISTA METAMORFICO

Per l'artista calabrese la Terra diventa la base di partenza di ogni sua creazione

B.S.Aliberti Borromeo

Giovane, intraprendente, entusiasmante e geniale, Angelo Ventimiglia va a ricoprire un ruolo innovativo nella storia dell'arte contemporanea. L'artista calabrese riesce con grande abilità e maestria a trasporre su tela opere di alta qualità artistica fondendo la pittura con i metalli in un perfetto equilibrio di armonie e visioni. Si

tratta di un artista metamorfico in grado di plasmare i materiali metallici in opere d'arte, nobilitandoli e liberandoli dalla loro forma primaria per farli rinascere in forma nuova al fine di continuare quel processo di metamorfosi che la terra compie su ogni oggetto inanimato e non. Per Ventimiglia la Terra diventa la base di partenza di ogni sua creazione con una chiave di lettura che esula dagli

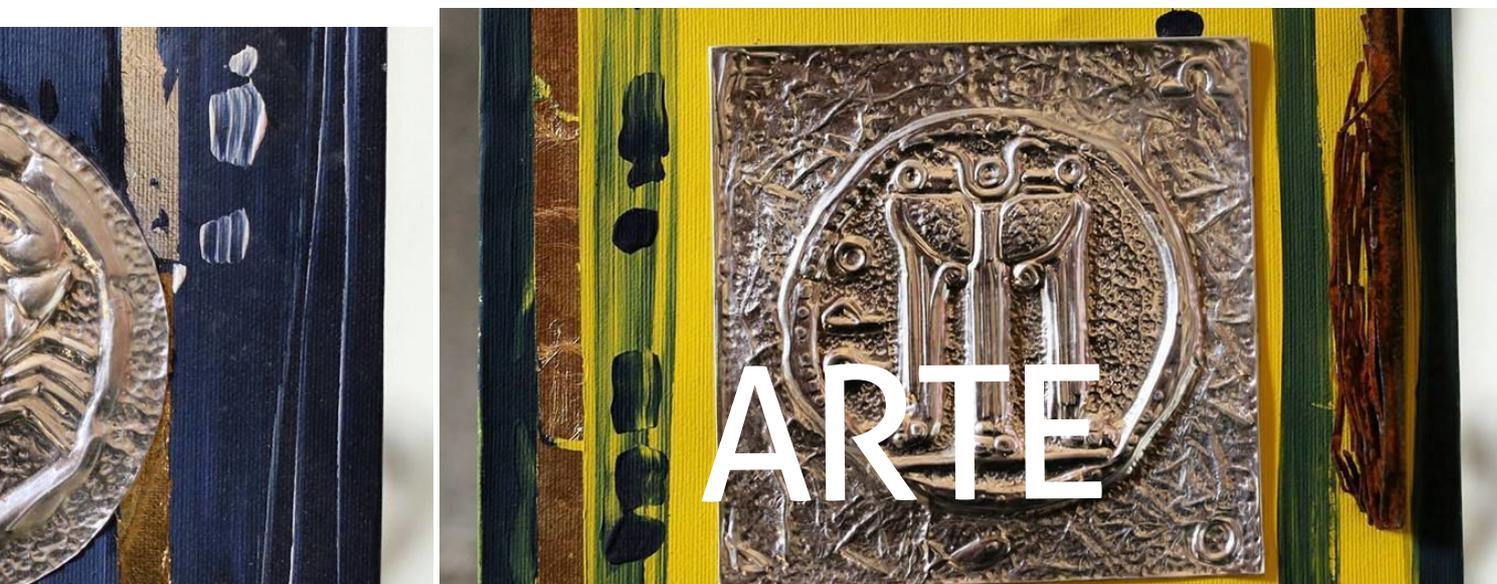




insegnamenti canonici: non si tratta solo di una conformazione geofisica in continuo fermento o staticamente immobile, ma una terra che ha ingoiato cultura che riaffiora continuamente sia dagli scavi archeologici che dalle tradizioni calabresi.

L'artista dimostra un attaccamento atavico alla sua amata Calabria sia nel riprodurre rari esemplari numismatici che fregi o pinakes provenienti dalla Magna Grecia,

proiettandoli nella contemporaneità artistica attraverso un gioco di colori e luci distaccandosi dagli schemi tradizionali assumendo una personalità autonoma che va via via sempre più maturando. L'arte di Ventimiglia presenta un'armonia esistenziale tra metalli e pittura, dove la classicità d'impianto nella struttura delle figure e nell'impostazione complessiva della tela, hanno uno straordinario sapore di cultura passata ma viva e presente nell'animo dell'artista.



LE CONFESIONI DI UNA FOTOMODELLA, LAURA PANERAI



Fiorentina, affascinata dal luna park dello spettacolo e affascinata dalla sensualità

di PAOLO ISA

Laura Panerai fotomodella fiorentina, disponibile per scatti dal glamour, fashion e met-art....

Si racconta per "Il Sud On Line"

Cosa ti piace della tua professione?

Principalmente il fatto che posso esprimere tutta la mia sensualità e sessualità senza riserve né tabù...è la cosa che amo di più della mia professione

Quale progetto vorresti realizzare?

Per il momento non ho un progetto

in particolare che vorrei realizzare...vorrei semplicemente continuare a fare ciò che faccio nel migliore dei modi....

Quale abbigliamento preferisci?

Beh rigorosamente sexy....

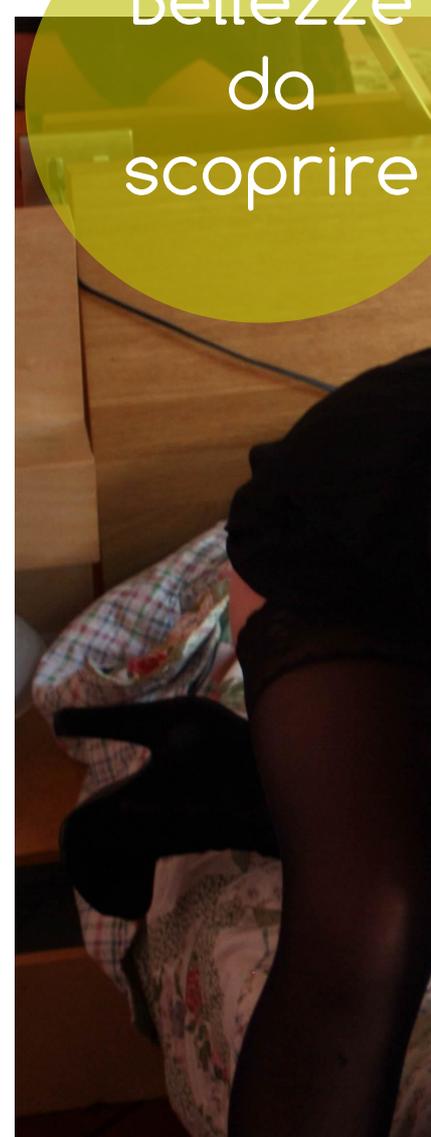
Ti piace viaggiare?

Eh.. sarò sincera...no, non mi piace molto viaggiare...

Ti definisci sensuale sexy o romantica?

Non mi definisco in nessun modo...al limite sono gli altri che devono definire me...

Bellezze
da
scoprire





Del tuo fisico cosa piace di più agli altri? Invece per te?

Penso che piaccia molto il mio viso...a me e agli altri...il che non è poco....

Quale luoghi desideri visitare?

Luoghi sì ma italiani...e ne abbiamo veramente tanti da visitare

L'indumento indispensabile nella tua valigia?

Calze di tutti i tipi d' inverno...costume d estate

Laura e l'amore?

Aspetto che arrivi :)))

Ti affascina il mondo dello spettacolo?

Beh il mondo dello spettacolo è come un grande luna park... fatto di luci e colori ma solo in superficie se, scavi più in profondità... mah che dire.ci dovrei pensare....

Contatti social ?

Li uso ma non ne abuso

Laura Panerai Facebook



"Non mi piace molto viaggiare e in genere preferisco restare in Italia"

IL SUD ON LINE Magazine

www.ilsudonline.it

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a ilsudonline@gmail.com

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.